

# Semplicità e potenza

La stretta sinergia tra Windows 7 e l'edizione R2 di Windows Server 2008 R2 è uno degli elementi chiave della strategia di Microsoft.

**P**er Microsoft quella di Windows 7 è una scommessa importante dopo la reazione non troppo positiva suscitata da Windows Vista. Per molti versi, l'aggiornamento rilasciato un paio di anni fa ha deluso le aspettative degli utenti desktop, soprattutto a causa di certe complessità, della pesantezza dell'interfaccia grafica e della retrocompatibilità degli applicativi.

Troppo software con Vista è risultato inutilizzabile o difettoso.

In questo senso, la nuova major release del sistema operativo Microsoft si presenta come un Vista molto più snello, elegante e ricco di funzioni utili. Tanto per fare un esempio il nuovo sistema operativo prevede una vera e propria finestra di emulazione che consente di eseguire i programmi compatibili con Windows Xp direttamente, senza dover reinstallare e riconfigurare.

L'aspetto che più di tutti viene messo in risalto nel corso delle presentazioni è la facilità d'uso e il lungo lavoro svolto in una fase di beta testing che ha coinvolto milioni di utenti che hanno sperimentato Windows 7 prima del lancio ufficiale avvenuto nella seconda metà di ottobre. E a giudicare dalle prime impressioni Microsoft è riuscita a fare un bel lavoro, soprattutto con gli accorgimenti che consentono di gestire con grande naturalezza le scrivanie di lavoro ingombranti di finestre aperte.

Tra gli strumenti più efficaci c'è per esempio quello che trasforma automaticamente un groviglio di finestre sovrapposte in un mosaico di "piastrelle" in cui ogni finestra risulta immediatamente visibile e utilizzabile. Altrettanto utili sono le funzionalità di rete locale, che valgono tanto per l'utente residenziale quanto per l'azienda. La versione "home" del sistema

vanta ovviamente una grande mole di opzioni dedicate alla multimedialità e tutte le versioni godono di un efficace motore di ricerca interno, con potenti finestre di anteprima che permettono addirittura di effettuare modifiche al contenuto dei documenti trovati.

L'occupazione di memoria, ridotta rispetto a Vista, consente finalmente a Windows 7 di spaziare l'intera gamma di dispositivi, dal netbook al computer desktop più potente. Microsoft conta molto sulla risposta dell'industria dei costruttori per lanciare con il suo sistema operativo una campagna di rinnovamento del parco hardware installato.

L'acquisto di un nuovo computer ottimizzato per Windows 7 ha senso soprattutto per chi vorrà usufruire della duplice modalità di gestione dei comandi di sistema, che per la prima volta nell'ambiente PC possono essere immessi sia con il mouse e la tastiera, sia con la punta delle dita sfruttando la user interface a sfioramento (che ovviamente richiede un touchscreen).

Con un display adeguato, le finestre si potranno spostare direttamente a mano, come nelle avveniristiche scene del film "Minority report".

Nel mondo professionale non deve poi sfuggire l'altro elemento chiave della strategia Microsoft, la stretta sinergia tra Windows 7 e l'edizione R2 di Windows Server 2008, presentata un po' in sordina in contemporanea al lancio del sistema client.

Se da un lato 2008R2 è solo una release intermedia, che segue il nuovo ritmo di scansione dei rilasci a "passo doppio" (una major release ogni quattro anni e un aggiornamento intermedio dopo due), dall'altro Microsoft ha però fatto in modo che l'aggiornamento intermedio risulti parti-



**Carlo Andreas Secchi,**  
Managing Director di Tc Systems

colarmente appetibile e che soprattutto invogli le aziende ad abbinare a 2008R2 lato server il nuovo Windows 7 lato client. Qui, su Ticino Management, vale la pena soffermarsi anche sulle novità che riguardano l'ambiente server perché sono molto significative. Le due funzioni più pratiche, in epoca di elevata mobilità dei professionisti e di telelavoro, sono Direct Access e Branch Cache. Con la prima Windows server consente ai client Windows 7 di collegarsi alla rete aziendale in modalità sicura, senza dover lanciare complesse sessioni di virtual private network.

La seconda funzione integra l'accesso con una funzione in grado di trasferire in una cache locale tutti i documenti su cui si sta lavorando in mobilità (non solo le pagine Html visualizzate dal browser) in modo da mantenere sempre attive le finestre applicative, anche quando la banda della connessione viene a mancare o si restringe.

L'altro grande punto di forza di Windows Server 2008R2 è l'apertura verso la virtualizzazione. Nelle edizioni più evolute del prodotto (ma esistono anche delle versioni compatte del server per reti domestiche o per piccoli uffici), l'uso del motore di virtualizzazione di Microsoft è gratuito e accompagnato da potenti funzioni di gestione delle macchine virtuali. Grazie a questa opportunità diventa più facile per l'amministratore del centro di calcolo ottimizzare al massimo l'hardware a disposizione, evitando sprechi e dispersioni.